



Al via l'anno accademico dell'Istituto di studi storici: le borse di studio crescono di numero e valore «Per un totale di poco meno di mezzo milione di euro», racconta la segretaria Marta Herling.

«Ancora e sempre nel segno di Croce»

di poco meno di mezzo milione di euro» dice Marta Herling, segretaria dell'istituto.

«La prima ambizione di questo centro, fin dalla sua fondazione nel 1946 per volontà di Benedetto Croce, è stata quella di aiutare le giovani generazioni, di investire nella formazione di una nuova classe dirigente utile al Mezzogiorno e all'Italia in una prospettiva europea. Siamo fieri che questo obiettivo, grazie anche alla partnership con enti, fondazioni, istituzioni scientifiche e accademiche, non sia mai venuto meno», continua la Herling.

Di diverso, rispetto agli inizi, c'è l'impegno di seguire i borsisti anche dopo la fine del periodo di studi, avviandone quando possibile i percorsi lavorativi: «I ragazzi che studiano da noi e frequentano i nostri corsi entrano a far parte di una comunità la cui vita non si esaurisce con la scadenza della borsa di studio». Dopo la presentazione dei nuovi borsisti la cerimonia di inaugurazione, presieduta da Natalino Irti, presidente dell'istituto, prevede l'annuncio del nuovo programma di corsi, seminari, conferenze e conversazioni da parte di Michele Ciliberto, presidente della giunta scientifica, per chiudersi con la prolusione «Per una storia costituzionale dell'Italia repubblicana» te-

nuta da Enzo Cheli, professore emerito di Diritto costituzionale all'università di Firenze: «I corsi annuali diventano tre, non sono più due, affiancando a quelli sulla filosofia e sulla storia un altro corso sulla storia dell'arte. L'anno prossimo vorremmo portarli a quattro», dice Ciliberto, che sottolinea quanto sia importante anche il progetto che vede tutti i borsisti diventare professori per un giorno, tenendo ognuno una lezione sull'argomento che hanno studiato nel corso dell'anno e avendo come pubblico non solo gli altri borsisti ma anche «professori che nella loro carriera si sono occupati di quel tema, così da avere un dibattito conclusivo di una certa rilevanza per tutti».

Tra gli appuntamenti in programma, il 27 febbraio Giuliano Amato, presidente emerito della Corte costituzionale, parlerà della crisi e del declino dei partiti di massa; da gennaio a maggio saranno ricordati i maestri dell'istituto come Rosario Romeo, Delio Cantimori, Marcello Gigante, Ettore Lepore. In alcune conversazioni saranno affrontati argomenti più di attualità come i rapporti con la Cina, le guerre, la mitizzazione dell'intelligenza artificiale, i nessi tra cultura alta e cultura popolare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ugo Cundari

Chinchino Compagna, Giuseppe Galasso, Gennaro Sasso, Vittorio De Caprariis sono alcuni degli storici e intellettuali che hanno iniziato la carriera come borsisti dell'Istituto italiano per gli studi storici dove oggi alle 16.30 si inaugura l'anno accademico nella sua sede di Palazzo Filomarino in via Croce. E la grande attenzione alle borse di studio, 1.400 in poco meno di 70 anni di attività, è rimasta immutata, anzi quest'anno il loro numero è aumentato. «Le borse, riservate a laureati e dottori di ricerca non solo italiani, sono passate da 15 a 18 più 8 rinnovate, e abbiamo adeguato anche l'entità del finanziamento, da 12.000 a 18.000 euro all'anno, per un totale



Palazzo Filomarino, sede dell'Istituto di studi storici